

Riflessioni dell'anno 2020

Giorno	Riflessione
01/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 4,35-41</p> <p>Continua il racconto dei prodigi che Gesù opera, per far comprendere, allora e oggi, la sua natura divina. Dopo aver parlato alla folla e aver soddisfatto la loro fame, Gesù sceglie di allontanarsi. Invita i 'suoi' a salire sulla barca e cercare un po' di tranquillità, di riposo e riflessione.</p> <p>Saliti sulla barca, Lui si addormenta, il mare si agita e tutti entrano in agitazione. Il mare è in tempesta. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».</p> <p>Spesso anche noi ci rivolgiamo così al Signore.</p> <p>Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, càlmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».</p> <p>Probabilmente rivolge anche a noi queste parole. La nostra fede è debole. E nella nostra debolezza dovremmo avere più fede.</p> <p>Perché "solo quando sono debole, allora sono forte", come dice san Paolo.</p> <p>Buona giornata!</p>
02/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 2,22-40</p> <p>Oggi, festa della Presentazione di Gesù al tempio, il Vangelo di Luca ci racconta questo evento, mettendo in risalto due personaggi, Simeone e Anna: due persone semplici al servizio di Dio.</p> <p>Il primo attendeva questo momento, annunciato da un angelo, che gli aveva promesso che avrebbe visto il Salvatore d'Israele prima di morire.</p> <p>La seconda, rimasta vedova in giovane età, dedicava la sua vita a servizio del Signore, vivendo nel tempio.</p> <p>Entrambi riconoscono in quel bambino l'avvento del Salvatore, del Dio-con-noi. Entrambi lodano Dio per questo privilegio. E lodano Dio per il dono grande fatto a loro e all'umanità.</p> <p>Accogliamo anche noi il Signore, il Salvatore, il Dio-con-noi: Gesù, figlio di Dio.</p> <p>Annunciamolo nella nostra vita, attorno a noi, a coloro che incontriamo, con le parole e con lo stile di vita.</p> <p>Buona giornata!</p>

03/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 5,1-20 Gesù con i suoi approda in un'altra città: Gerasa. In questa città, vagando fra le tombe, gridando, tormentandosi e percuotendosi con pietre, viveva un indemoniato. I suoi concittadini, avevano pensato, in maniera sbagliata, di legarlo, ma lui, rompendo le catene, era ritornato libero. Era posseduto da una legione di demoni. Pensate, le legioni erano formate, durante le battaglie, da seimila fanti e centoventi cavalieri. Erano tantissimi i demoni che si erano impossessati di quest'uomo. Quante volte anche noi siamo presi dal demone dei sensi di colpa. Ci piangiamo addosso per i nostri errori, per quello che avremmo potuto fare e non abbiamo fatto. Ci chiudiamo in noi stessi, facendoci anche del male. Proprio come l'uomo di Gerasa. Gesù, come al solito, è sempre pronto e disponibile a venirci incontro. Basta solo invitarlo nel nostro cuore, per darci ancora una volta la speranza, la forza di ricominciare. I demoni presenti nell'uomo, resosi conto di non poter resistere a Gesù, chiedono di essere inviati in una mandria di duemila porci, i quali precipitano in mare affogando. A motivo di questa grande perdita economica per il paese, i concittadini dell'indemoniato, pregano Gesù di andarsene in altri luoghi. Quante volte anche noi, nonostante sappiamo che il Signore potrebbe darci la speranza, la forza di ricominciare, preferiamo confinarlo nelle nostre chiese, restando soli. La presenza di Gesù, spesso, ci destabilizza e noi preferiamo chiuderlo nel tabernacolo. Non ci rendiamo conto che, così facendo, ci comportiamo proprio come i concittadini dell'indemoniato, i quali sono più preoccupati della perdita dei maiali, piuttosto che gioire per la guarigione del loro amico. Chiediamo allora al Signore la grazia di restare ancorati alla preghiera. Solo così Satana, non potrà ingannarci e vincerci. Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>
04/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 5,21-43, Oggi il vangelo continua a proporre i "miracoli" di Gesù: la guarigione dell'emorroissa e la risurrezione della figlia di Giairo. Mentre Gesù, interpellato da Giairo a intervenire per sua figlia gravemente ammalata, si reca a casa del capo della sinagoga, una donna, afflitta da un male che la tormenta da tanti tempo, lo tocca, tocca la sua tunica e si sente guarita. Gesù percepisce il tutto e chiede chi l'ha toccato. E lei si avvicina vergognosa, ma Gesù la consola: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Arriva casa di Giairo e tutti piangono la morte della bimba. Gesù prende con sé Giairo e sua moglie ed entrano. Preso la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, àlzati!». Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare. Gesù esaudisce i desideri profondi della vita di questi personaggi incontrati sul suo cammino, ma che lo hanno cercato. Buona giornata!</p>
05/02	

06/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 6,7-13</p> <p>Il Vangelo di oggi dà le direttive necessarie alla proclamazione ed alla testimonianza del Vangelo stesso. Innanzi tutto, puntualizza il fatto che la testimonianza della Parola e l'annuncio del Vangelo non è riservata a super eroi o a spiriti solitari.</p> <p>È la comunione che rende credibile l'annuncio. Ecco perché furono mandati a due a due.</p> <p>Inoltre, non bisogna partire per l'annuncio creando una organizzazione mastodontica alle spalle. Bisogna partire, portando con sé il necessario. Solo il necessario, cioè un bastone su cui riposarsi quando si è stanchi. Bisogna contare solo sulla provvidenza.</p> <p>La Parola non è cosa nostra. Il missionario, il profeta, il sacerdote, il catechista, il religioso, la religiosa, il diacono, è colui che presta il proprio corpo, la propria mente, la propria voce, tutto il suo essere all'Altissimo.</p> <p>Gesù, inoltre, mette in conto anche eventuali insuccessi. Quando ciò accade, non bisogna nutrire rancori o sentimenti di vendetta.</p> <p>Nè bisogna riservare sentimenti di ripicca o farne una tragedia. Bisogna semplicemente lasciarsi alle spalle ciò che non ha funzionato e, senza scoraggiamento, andare avanti.</p> <p>A volte nelle nostre parrocchie, ci sentiamo sconfitti, delusi, come se il mondo non ci capisse e tutto sembra crollarci addosso.</p> <p>Gesù ci chiede semplicemente di seminare. Nel futuro ci potranno essere sicuramente altri, dopo di noi, che raccoglieranno.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
07/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 6,14-29</p> <p>Nel suo Vangelo, San Marco dice che Erode, da un lato, temeva il Battista, perché non aveva peli sulla lingua, ma, dall'altro lato, lo rispettava, perché lo riteneva un uomo santo e giusto.</p> <p>Giovanni Battista, infatti, aveva dal primo momento sbattuto in faccia al re il suo abominevole peccato: aveva preso in moglie, la moglie di suo fratello, nonché sua nipote. Tutto questo, infastidiva il re, ma, allo stesso modo, siccome il Battista non aveva peli sulla lingua, lo stesso re, rimaneva ammirato dalla sua franchezza e dal suo coraggio.</p> <p>D'altra parte, la moglie di Erode, cercava il pretesto, per uccidere il Battista e farlo così zittire.</p> <p>L'occasione propizia avvenne durante un banchetto, organizzato dinanzi alle personalità più importanti del regno. Durante tale banchetto, Erodiade, figlia naturale della donna, riuscì a strappare una promessa al re, con il più antico dei peccati: la lussuria.</p> <p>Quindi, non potendo ritirare la parola data, Erode fece decapitare Giovanni.</p> <p>La Parola di Dio ci entusiasma, pur sapendola dura e penetrante come una spada a due tagli, ci incuriosisce e ci affascina, stravolge la nostra vita.</p> <p>Però, se non la viviamo, cioè, se non siamo capaci di metterla in pratica e di convertirci, rimane solo e soltanto inutile e vuota.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

08/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 6,30-34</p> <p>Gli amici più stretti di Gesù tornano dal loro maestro e raccontano tutto quello che hanno fatto ed operato.</p> <p>Sono felici al punto che Gesù gioisce con loro e decide di ritirarsi in un luogo deserto, lontano da tutti e da tutti, per rifocillarsi. In buona sostanza, decide di andare in vacanza con i suoi.</p> <p>La folla, però, intuisce il loro allontanamento e fa di tutto per raggiungerli. Gesù, a questo punto, non si irrita per le vacanze saltate, come avremmo certamente fatto noi, ma prova compassione.</p> <p>Com'è bello pensare che Gesù, in un momento, gioisce con i suoi più stretti collaboratori e, subito dopo, prova compassione e si dona a quanti lo cercano, offrendo loro altro insegnamento.</p> <p>Facciamo tesoro di questo insegnamento. Il cristiano è colui che si impegna a vivere e a testimoniare il Vangelo e non deve mai crogiolarsi o inorgogliersi dei propri successi.</p> <p>Deve essere sempre pronto a donarsi agli altri con umiltà e fervore, proprio come ha fatto Gesù.</p> <p>Impariamo anche noi la compassione ed impariamo anche noi a diffondere in maniera instancabile quella Parola che ci ha saziati e tanto può dare a quanti ogni giorno incontriamo sulla nostra strada.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a tutti.</p>
09/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,13-16</p> <p>Il vangelo di oggi ci chiede di essere sale e luce: due elementi con effetti completamente diversi: il primo dà gusto e non si vede, la seconda invece non ha gusto, ma è visibilissima e percepibile da tutti.</p> <p>Che vuol dire? Che dobbiamo essere nascosti, invisibili, ma assolutamente necessari e riscontrabili.</p> <p>«Voi siete il sale della terra». La "terra" è la vita di tutti i giorni: cosa vuol dire allora essere sale, senso, sapore, di questa terra? Vuol dire aiutare le persone a trovare il significato, il senso della loro vita, il senso di ciò che accade.</p> <p>Il cammino della vita va accettato, accettando tutti coloro che vi incontriamo. Di qualcuno avremo un incontro inconsapevole. Di altri approfondito con un saluto e un sorriso. Di altri prendendosi per mano in amicizia. Con altri ancora condividendo i problemi e i disagi, ma con la consapevolezza che siamo tutti figli dello stesso Padre.</p> <p>Buona domenica!</p>
10/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 6,53-56</p> <p>Gesù ha cercato in ogni modo di tenere nascosti i suoi prodigi, ammonendo coloro che li avevano ricevuti di non gridarlo dai tetti, affinché lui non fosse cercato solo per i prodigi. Non fosse scambiato solo per un guaritore.</p> <p>Ma tutto ciò non è servito a nulla. Tutti cercano Gesù. La folla sul lago di Gennesaret, cerca Gesù, non tanto per ascoltare la sua Parola, ma per chiedere grazie e guarigioni.</p> <p>Molti portano i malati, affinché lui li guarisse. A quell'epoca i malati erano considerati dei castigati da Dio.</p> <p>Gesù rivela un altro volto di Dio. Non un Dio severo, ma un Dio che sa ascoltare, guarire l'anima ed a volte anche il corpo.</p> <p>Non c'è molta fede nella folla che segue Gesù, ma molto dolore, molta solitudine, voglia di essere ascoltati, accolti e guariti.</p> <p>Gesù da parte sua non sfugge, ma, con tutto l'amore che ha, accoglie e guarisce.</p> <p>Anche noi stiamo attenti a non correre dietro a Gesù, solo per chiedere aiuto o guarigioni o per assistere a qualche evento prodigioso.</p> <p>Impariamo a seguire Gesù, facendo in modo che sia la nostra fede a cercarlo. Quella fede che impareremo a fare crescere giorno dopo giorno.</p> <p>Ed allora, facciamo in modo che, a partire da oggi, noi che abbiamo conosciuto la straordinarietà del suo amore, sappiamo cercarlo con fede viva e vera e chiediamo che almeno il suo mantello ci copra con la sua ombra.</p> <p>Iniziamo questa settimana, chiedendo a Gesù di saperlo ascoltare, accogliere e testimoniare con la nostra vita, affinché sia Lui a guarire nel profondo ciascuno di noi.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

11/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 7,1-13</p> <p>Nel Vangelo di oggi Gesù si scontra in maniera diretta contro i Farisei. Questi, infatti, si preoccupavano di osservare le prescrizioni della legge di Mosè e le tradizioni tramandate dagli uomini, con la fondata fermezza che solo chi rispettava tali norme poteva salvarsi. Veniva escluso, così la maggior parte del popolo, che non aveva tempo e modo di rispettare la legge di Mosè e le tradizioni, in quanto era preoccupato di recuperare di che sfamarsi.</p> <p>Li chiama ipocriti, cioè mascherati. Un Vangelo che calza benissimo con il periodo di carnevale che stiamo vivendo.</p> <p>Quante volte anche noi, anche dinanzi a Dio, indossiamo una maschera per essere diversi da quelli che in realtà siamo.</p> <p>Ma, attenti, dinanzi a Gesù non possiamo indossare alcuna maschera, perché lui ci ama proprio per quello che siamo nella realtà.</p> <p>Gesù, allora, con grande maestria, riporta ogni norma della legge all'essenziale, mettendo in evidenza che Dio ha voluto l'applicazione di norme e prescrizioni, per la salvezza dell'uomo.</p> <p>Quindi mette in evidenza le tante storture e furberie, tramandate di tradizione in tradizione, così come accade ancora oggi, per rendere complicata la vita di ogni uomo, quasi quasi allontanandolo da Dio, piuttosto che avvicinarlo.</p> <p>Ed allora oggi, nella memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, chiediamo a Maria, nostra madre celeste, la grazia di poter ottenere la conversione della nostra vita, di cambiare rotta, per raggiungere la vera felicità del Paradiso.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
12/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 7,14-23</p> <p>La pagina del Vangelo, che abbiamo ascoltato oggi, viene spiegata direttamente da Gesù. È così semplice e diretta, che non ha bisogno di ulteriori commenti. Forse solo di alcuni approfondimenti, per cercare di capire che Gesù diventa così diretto, perché, all'epoca, i suoi conterranei erano così concentrati nel non fare entrare nulla di impuro nel loro corpo, da non rendersi conto che era proprio dal loro cuore che scaturivano i loro più abominevoli peccati.</p> <p>Non credo che oggi la situazione sia migliorata poi tanto. Infatti assistiamo continuamente a comportamenti che offendono non solo Dio, ma anche il nostro prossimo.</p> <p>Quindi, nella giornata di oggi, e così a seguire fino all'eternità, sforziamoci affinché la nostra coscienza, la nostra mente, la nostra volontà, siano capaci di far scaturire azioni positive, distinguendole da quelle negative.</p> <p>Vegliamo continuamente sui nostri pensieri, sulle nostre opere, sul nostro linguaggio, affinché possiamo renderci disponibili e protagonisti di linguaggi, pensieri e comportamenti luminosi e positivi, come si conviene ad ogni discepolo del Signore Gesù.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

13/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 7,24-30</p> <p>Sono tre le cose che ci sorprendono nel Vangelo di oggi. La prima è l'origine pagana della donna che chiede aiuto a Gesù; la seconda è la risposta rigida di Gesù, al punto di dare della cagnolina alla donna che con tanta fede gli si era avvicinata. Ed infine notiamo l'atteggiamento di grande fede della donna che sa argomentare, nonostante una risposta così dura. Forse, dinanzi ad una risposta così inconsueta di Gesù, avremmo girato le spalle e ce ne saremmo andati senza replicare. Non so se saremmo stati capaci di argomentare ancora. Ovviamente, con una risposta così dura, Gesù ha voluto saggiare la fede della sua interlocutrice. Ecco, il Vangelo di oggi ci deve far riflettere proprio sul nostro comportamento nei confronti di Gesù. Quante volte noi ci ricordiamo di Gesù solo nel momento del bisogno, cioè quando abbiamo particolari necessità o ancora peggio perché colpiti da una grande malattia. Ci comportiamo proprio come alcuni cagnolini che si rivolgono al padrone solo quando hanno fame. Convertiamo, allora, il nostro cuore a volte indurito e ribelle. Impariamo a mettere Dio al primo posto nella nostra giornata; sforziamoci di sedere alla mensa dei figli, proprio lì dove Dio ci ha invitati e ci chiede di restare. Buona giornata a tutti!</p>
14/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI LUCA 10,1-9</p> <p>Oggi la Chiesa festeggia due grandi fratelli Santi, apostoli del popolo slavo, i quali, con lo stesso spirito dei primi discepoli inviati a due a due da Gesù, hanno saputo portare l'annuncio e la testimonianza del Vangelo in tutta l'Europa dell'Est. Potremmo anche dire che l'Europa che abbiamo oggi, è nata grazie al contributo, al sacrificio ed al sangue versato da questi due uomini: Cirillo e Metodio. Nativi di Salonicco, furono inviati dal vescovo di Costantinopoli ad evangelizzare i popoli della Pannonia e della Moravia. Tradussero in slavo le Scritture, adattando l'alfabeto latino (il cirillico), Cirillo si fece poi monaco a Roma e Metodio fu eletto vescovo. Papa Giovanni Paolo li volle patroni d'Europa insieme a Benedetto. Oltre a questi due grandi Santi, oggi la Chiesa festeggia un altro grande Santo: San Valentino, vescovo di Terni e patrono di chi si ama. Buona giornata a tutti!</p>
15/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 8,1-10</p> <p>Il vangelo di Marco ci racconta oggi, nella sua semplicità, la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ci fa riflettere come Gesù, senza essere sollecitato da nessuno, si preoccupa di queste persone, che lo seguivano da giorni, e che di conseguenza non avessero nulla da mangiare. La folla lo seguiva per la dolcezza della sua parola, dimenticando le necessità fisiche. Gesù, invece, sa che umanamente non è possibile resistere senza mangiare cibo. Allora, oltre al cibo spirituale gustoso e saporito, sa che all'uomo serve il cibo per sostenere il corpo. E darà se stesso come cibo per sostenere l'umanità: l'Eucarestia è il cibo che sostiene l'uomo: non possiamo farne a meno. Per questo dirà: "Chi mangia il mio Corpo e beve il mio Sangue, ha la vita eterna". Buona giornata!</p>

16/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,17-37</p> <p>Il vangelo di questa domenica sembrerà molto duro. Ma il Signore vuole rafforzare la nostra fede, dicendoci che non deve essere fatta di osservanza e precetti, ma azioni pratiche dettate dalle legge di Dio, dalla legge del cuore.</p> <p>Gesù chiaramente ci dice che non è venuto ad abolire nessuna legge, ma a dare compimento, cioè attualizzazione.</p> <p>Per questo bisogna andare verso le necessità dei fratelli e non applicare la legge ai fratelli.</p> <p>E' una parola dura, ma intuitiva. Da capire col cuore e con la mente. Per questo ci dice con chiarezza: «...invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».</p> <p>Fiducia e speranza ci guidano per la via del Signore, prendendoci per mano con chi incontriamo sulla strada. E se ci chiedono una mano, noi doniamo anche l'altra. Il Signore è con noi!</p>
17/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 8,11-13</p> <p>I farisei iniziano a discutere con Gesù: hanno bisogno di segni per credere. Come se non bastassero i segni, i miracoli, le guarigioni, che ha già operato in mezzo a loro.</p> <p>Gesù, forse perché stanco di essere sempre additato, di stare sempre sul banco degli imputati, li lascia e se ne va su altre rive.</p> <p>Anche noi, ancora oggi, chiediamo segni, miracoli, eventi eclatanti. Non ci bastano i segni lasciati dall'Eucaristia in ogni Santa Messa, non ci bastano i segni lasciati dalla Parola, non ci bastano i segni lasciati da ogni sacramento, che rendono Cristo vivo e presente in mezzo a noi.</p> <p>Siamo sempre pronti a correre dietro ad apparizioni, a veggenti. Potremmo, quasi quasi, dire che stratoniamo Dio, lo scuotiamo, gli chiediamo di essere più presente.</p> <p>E Dio tace. Nessun segno ci affascina.</p> <p>Ma scherziamo? Se non sappiamo cogliere la presenza di Dio in tutto quello che ci sta intorno, come possiamo credere a Dio dinanzi a qualunque segno?</p> <p>E allora, apriamo il nostro cuore, spalanchiamo il nostro sguardo, per scorgere la presenza di Dio in tutto quello che ci circonda.</p> <p>Umiliamoci profondamente dinanzi a Dio, chiedendogli la grazia di un cuore ricco di fede, per accogliere la Sua Parola, e desideroso di compiere la Sua divina volontà.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>
18/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 8,14-21</p> <p>Seguire Gesù, alle volte, è veramente difficile.</p> <p>L'ammonimento di Gesù per i suoi, che vale anche per noi oggi, è quello di non considerare la fede semplicemente come un tornaconto personale.</p> <p>Questo significa guardarsi dal lievito di Erode, figlio di Erode il Grande, che utilizzava la religione per un proprio tornaconto politico-culturale.</p> <p>È lo stesso errore che commettiamo noi oggi, quando tentiamo di strumentalizzare a nostro vantaggio, la fede in Gesù.</p> <p>I discepoli sono preoccupati, perché si sono accorti di aver dimenticato di prendere altro pane.</p> <p>Pur avendo visto i segni di Gesù, non comprendono ancora. Faticano ad accogliere seriamente e serenamente la Parola di Gesù.</p> <p>Anche noi oggi ci comportiamo come gli Apostoli di Gesù, se non peggio: ascoltiamo la Sua Parola, ne restiamo affascinati, ma faticiamo a comprenderne il suo significato profondo.</p> <p>L'accogliamo con estrema superficialità, faticiamo ad aprire la nostra mente ed il nostro sguardo interiore.</p> <p>Signore, hai pienamente ragione, alle volte siamo veramente molto piccini, facciamo fatica a seguirti, perché siamo molto legati alla terra.</p> <p>Ti preghiamo, aiutaci a comprendere la tua Parola, abbi pietà di noi e spiegaci.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

19/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 8,22-26</p> <p>Quello del Vangelo di oggi, la guarigione del cieco di Betsaida, potrebbe sembrare un miracolo a due tempi.</p> <p>Un miracolo non riuscito bene la prima volta e che Gesù è costretto a ripetere per la seconda volta. In realtà non è così.</p> <p>Il verbo "vedere", nel Vangelo di Marco, assume due significati: il guardare ed il vedere. Guardare con superficialità, vedere con profondità.</p> <p>Molte volte, il nostro percorso di fede ha inizio con un avvenimento importante nella nostra vita, ma non consente ancora di vedere in profondità il mistero del Vangelo di Cristo.</p> <p>La fede è un percorso, un cammino, che anno dopo anno, matura e si rinvigorisce sempre più, solo se abbiamo la perseveranza di crederci, e nell'approfondire la Parola ascoltata.</p> <p>Alla fine, Gesù ordinerà al cieco guarito di non tornare nel suo villaggio.</p> <p>Alle volte, gli amici, i conoscenti e addirittura i nostri familiari, sono elementi di disturbo nel nostro cammino di conversione.</p> <p>Ciò che pensa la gente, come anche i familiari stessi, spesso fanno un muro invalicabile che impedisce di cogliere la novità del vangelo di Cristo.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
20/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 8,27-33 - Chi è veramente Gesù? Questa è la domanda che fa Gesù ai suoi ed è la domanda su cui ruota tutto il Vangelo di Marco. Per affermare che Gesù è il Cristo, ossia la rivelazione del Padre, l'unigenito Figlio di Dio, è necessario tanto studio, tanta fede, non avere fretta. La fede è qualcosa che nasce e cresce giorno dopo giorno. La convinzione dell'affermazione riguardo a Gesù, deve nascere dal proprio cuore. Deve essere una convinzione che parte dal di dentro della nostra anima. Per Pietro, illuminato dalla Spirito Santo, non sarà stato semplice fare quella professione di fede. Infatti, tutto il popolo aspettava il Messia descritto dai profeti, cioè quello di un vendicatore, di un guerriero, di un condottiero che con la spada avrebbe ancora una volta riscattato la libertà del popolo eletto. Nessuno si aspettava certamente che fosse un piccolo falegname, per giunta di Nazaret, a proclamarsi il Figlio di Dio e despota addirittura a dare la vita per il mondo intero!! Così si manifesta la potenza del nostro Dio, questo è il vero significato della pietra scartata dai costruttori che, con Dio, diventa testata d'angolo. Questi sono i piani di Dio, molto spesso mai compresi e comunque differenti da quelli di noi uomini. Ancora oggi, infatti, ci comportiamo esattamente come Pietro. Anche se con il cuore professiamo la nostra fede, con la nostra mente, molte volte, osiamo dire a Dio come deve fare Dio. Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>
21/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 8,34-9,1</p> <p>Gesù è il Messia. Questo ormai è acclarato.</p> <p>Pietro, con la sua professione di fede, ha rivelato la vera identità di Gesù al resto del gruppo.</p> <p>Da questo momento in poi, diremmo oggi, si gioca a carte scoperte. Gesù non teme di affrontare il suo martirio. Egli non prenderà con sé, né armi, né verghe, né bastoni. L'unica arma sarà quella dell'amore. Lui dimostrerà che l'amore, quello vero, è capace di sconvolgere ogni cosa, molto di più di come farebbero verghe, spade o bastoni.</p> <p>Invita quindi i suoi a fare altrettanto. Prendere la propria croce e seguirlo, non significa soltanto affrontare una sofferenza e portarla fino in fondo con coraggio.</p> <p>Prendere la croce, significa donarsi completamente a Dio, anche se questo donarsi potrebbe rivelarsi per colui che lo segue, morire per Cristo. Gesù ha affrontato il supplizio della croce.</p> <p>A quell'epoca, la morte in croce era riservata al peggiore dei criminali e rappresentava un pesante giudizio sociale anche per la famiglia.</p> <p>Allora, se decidiamo di seguire Gesù, ricordiamoci un fattore molto importante: possiamo guadagnare il mondo intero, ma, se perdiamo la vera vita, quella eterna, quella dell'Eterno, abbiamo perso il nostro tempo.</p> <p>Cerchiamo allora di vivere come meglio possiamo, cercando di coltivare appieno la nostra vita terrena, costi quel che costi.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

22/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 16,13-19</p> <p>In tutta la chiesa universale, oggi si celebra il ruolo di Pietro. Oggi è l'occasione in cui ciascuno di noi, cioè chiunque si definisce cristiano, ossia appartenente a Cristo, mediti e ripensi all'appartenenza alla chiesa di Dio, intesa come famiglia di Dio.</p> <p>Sì, Gesù nel progettare il futuro per l'umanità, cioè per le sue creature, al fine di tenerle unite ed indivisibili, ha inventato la Chiesa, ponendo a capo di essa Simone, che poi ha ribattezzato con il nome di Pietro.</p> <p>La Chiesa, chiamata Cattolica, ossia Universale, si raduna attorno al "capo" in terra, ossia il Papa, ed a tutti i successori degli Apostoli, ossia Vescovi e Sacerdoti.</p> <p>Ciascun cristiano, che con la sua presenza, rappresenta un mattoncino di questa grande realtà, è chiamato all'obbedienza dei suoi ministri, all'ascolto della Parola e all'osservanza e testimonianza del Vangelo di Cristo.</p> <p>D'altra parte il Santo Padre, successore di Pietro, i vescovi ed i sacerdoti, successori degli Apostoli, hanno un preciso compito all'interno della Chiesa: custodire il deposito della fede.</p> <p>In tutto questo, la figura di Pietro è predominante ed ancora viva, presente ed attuale. Chi ci dice, infatti, che il modo di interpretare e proclamare il Vangelo è in sintonia con quanto proclamato dal Signore Gesù? Pietro.</p> <p>E chi ci dice che, osservando quanto indicato dalla chiesa si rimane fedeli al divin Maestro? Pietro.</p> <p>E chi ci dice che osservare il Vangelo, significa non adattare la propria vita alle mode del momento? Pietro.</p> <p>Allora oggi, tutta la chiesa universale, a cominciare da noi, piccoli uomini, è chiamata a pregare per il Papa e per i successori degli Apostoli: Vescovi, Sacerdoti, diaconi e consacrati (religiosi e religiose).</p> <p>È chiamata a pregare per le vocazioni, affinché il Signore, continui sempre a mandare operai per la sua messe.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a tutti!</p>
23/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,38-48</p> <p>Oggi e sempre, nella vita, Gesù ci invita a cambiare mentalità.</p> <p>"Avete inteso che fu detto...".</p> <p>"Ma io vi dico...".</p> <p>La correzione del Signore è a nostro vantaggio. Se vogliamo seguire Gesù, dobbiamo ascoltare quello che dice e viverlo, metterlo in pratica.</p> <p>Specialmente: "Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano...". Siamo in questa logica? Cerchiamo di capire e mettere in pratica quello che Gesù ci dice? Ci sforziamo di farlo? È qui la nostra fede!</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
24/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Marco 9,14-29</p> <p>Che brutta figura hanno fatto gli apostoli con i loro compaesani e, soprattutto, con Gesù</p> <p>Il Maestro torna dal monte, dove, con alcuni suoi più intimi, ha vissuto e condiviso la trasfigurazione.</p> <p>Balza subito agli occhi la scena di un assembramento di gente attorno ai suoi discepoli. Questi ormai sono diventati famosi grazie a Gesù e cercano loro, in prima persona, con la presunzione di non dover scomodare il Maestro, di scacciare un demone che possedeva un ragazzo, senza riuscirvi.</p> <p>Arriva Gesù e mette subito in evidenza che il miracolo non avviene, in quanto manca l'essenziale: manca la fede!!</p> <p>Sia da parte dei discepoli, che si sono fatti prendere la mano, come se fare i miracoli fosse un fenomeno da baraccone, e sia dal padre del ragazzo, che è preoccupato più della salute del figlio che della sua fede.</p> <p>Arriva Gesù che, come al solito, scuote le coscienze. Il miracolo avviene, grazie alla preghiera del Maestro ed alla fede suscitata nel cuore degli astanti.</p> <p>Infatti quella di questo padre, diventa una delle più belle preghiere di tutto il Vangelo: " Signore io credo, ma tu aiuta la mia incredulità".</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>

25/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 9,30-37 «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».</p> <p>La semplicità della vita, paragonata a quella dei bambini, ci fa accettare la parola di Gesù. È questo l'insegnamento di oggi. Ascoltare e mettere in pratica la Parola, è da bambini: animo semplice senza giri di pensieri e di parole. Animo semplice svuotato degli orpelli costruiti dalla mente, col cuore libero da oppressioni mentali. Fidiamoci della Parola. Buona giornata!</p>
26/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 6,1-6.16-18 Oggi, con il mercoledì delle Ceneri, come ogni anno, inizia la Quaresima. Quaranta giorni in cui, ciascuno di noi, togliendo via le maschere, non solo quelle del carnevale, ma quelle che indossiamo quotidianamente, avrà modo di analizzare e convertire la propria vita, la propria esistenza. Avrà modo di fare il punto della situazione. Quaranta giorni in cui, ciascuno di noi, mediterà ed analizzerà il suo essere uomo, il suo essere cittadino, il suo essere cristiano. Quaranta giorni in cui, ciascuno di noi, meditando sulla propria condizione di peccatore, avrà modo di ravvedersi, avrà modo di convertire la propria vita, per raggiungere il culmine della vita cristiana, nel giorno di Pasqua, completamente rinnovati nel corpo e nello spirito, con una nuova dignità di uomo. Con il Mercoledì delle Ceneri, e con l'imposizione delle ceneri, quindi, ciascuno di noi avrà modo di ripensare alla propria condizione di uomo che, dinanzi a Dio, altro non è che semplicemente un mucchietto di polvere. Polvere che però, con la giusta dose di conversione, darà modo a Dio di trasformare quel mucchietto di cenere scuro, arido e senza significato, in un impasto da cui far rinascere un uomo nuovo. Con il cammino quaresimale, allora, ciascuno di noi, se veramente pentito e contristato dei propri peccati, avrà modo di acquisire una nuova dignità, perché avrà dato a Dio la disponibilità di trasformare quell'arida cenere in una trasfigurazione di luce nuova. Buona giornata e buon inizio di cammino quaresimale a tutti!</p>
27/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 9,22-25 Con il mercoledì delle Ceneri, per il mondo cristiano ha inizio il periodo di quaresima, ossia un periodo in cui ciascun cristiano è invitato a segnare il passo e fare il punto della situazione della propria vita. Qualcuno, leggendo il vangelo di oggi, potrebbe chiedersi, ma perché Gesù ci invita a seguirlo portando la croce? Ciascuno di noi già porta la sua croce giornalmente: per alcuni difficoltà economiche, per altri di salute, altri sono chiamati a vivere la sofferenza sia economica che di salute. Certamente, Gesù non intende aggiungere un'altra croce alle croci già presenti nella nostra vita. Il tempo di quaresima è il tempo in cui ciascun cristiano dovrebbe imparare ad evitare la sofferenza e, se inevitabile, a trasfigurarla. Quando Gesù ci invita a portare la propria croce, non ci sta invitando alla rassegnazione o al passivo accoglimento della sofferenza. Ma ci sta invitando ad imitarlo nel gesto eroico del dono di sé. Il tempo di quaresima, allora, non è il tempo della esaltazione della sofferenza, ma il tempo della ricerca dell'essenziale per la nostra vita. Il tempo in cui dobbiamo mettere al centro della nostra esistenza, l'essenziale per cui vale la pena vivere la nostra vita: la costante e continua ricerca di Dio, ritagliando, nella nostra giornata, un piccolo spazio da dedicare alla meditazione della parola e alla preghiera per far nascere nel nostro cuore un acceso desiderio di Dio. Buona giornata a tutti.</p>

28/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 9,14-15</p> <p>A noi cristiani, nei venerdì, durante l'anno ed in particolare in quaresima, ci viene chiesto un segno: astenerci dal consumo della carne.</p> <p>È bene considerare che questo precetto è nato in un'epoca in cui la carne era considerata un bene di lusso. Oggi, invece, vi è qualità di frutta o di pesce che costa molto di più della fettina di carne. Allora che senso ha non mangiare la carne?</p> <p>Quello dell'astenersi dal mangiare la carne è un segno che oggi va tradotto in mille altri modi.</p> <p>Vi sono situazioni in cui la nostra mente e, quindi, il nostro spirito vengono distratti dalla convulsa società in cui viviamo. Pertanto, un segno potrebbe essere quello di saper tornare all'essenziale. Alla meditazione, alla preghiera.</p> <p>Oppure, vi sono disagi economici tali che non consentono a famiglie che vivono il dramma della disoccupazione o a persone anziane che vivono solo di pensione, che a volte passano giorni che non hanno di che sfamarsi.</p> <p>Un segno potrebbe essere quello di rinunciare ad un pasto o ad una golosità in favore dei bisognosi.</p> <p>Il tempo della quaresima, allora, ci deve far riflettere e metterci nelle condizioni di tornare a vivere l'essenziale della nostra vita.</p> <p>Il tempo di quaresima deve essere un tempo in cui ciascuno di noi, che spesso invoca un mondo migliore, deve essere capace di svestirsi del proprio egoismo, per dare spazio alla valorizzazione dell'uomo nei suoi rapporti interpersonali.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
29/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 5,27-32</p> <p>Il Vangelo di oggi ci presenta la chiamata di Levi, ribattezzato poi con il nome di Matteo. Il pubblicano. Uno fra i più odiati dal popolo per il ruolo di esattore delle tasse. Come può Dio chiamare a sé un peccatore.</p> <p>È il commento che si innalza unanime dai presenti alla festa che Levi aveva organizzato, per la gioia della nuova vita ritrovata grazie alla chiamata del Maestro.</p> <p>Arriva subito, pronta e puntuale la risposta di Gesù: sono venuto a cercare i peccatori, per salvarli. Come il medico che cura i malati e non certamente i sani!!</p> <p>Oggi, alcuni di noi cristiani, nei nostri commenti e nei nostri comportamenti, non siamo da meno dei farisei. Siamo convinti di essere noi i perfetti, gli eletti, di essere i guariti, ma, spesso, non ci rendiamo conto delle malattie spirituali che ci portiamo dentro.</p> <p>Ed allora, approfittiamo del tempo di Quaresima, affinché possiamo operare una revisione completa di tutto il nostro essere: una sorta di check-up spirituale.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana tutti!</p>